

SCUOLA La nuova dirigente dell'istituto comprensivo «Don Milani» frequentato da 1.600 studenti

VIMERCATE (sgb) Cambio di guardia all'istituto comprensivo «Don Milani». Alla nuova dirigenza di via Mascagni risponde infatti la dottoressa **Mariateresa Chieli**. In servizio dall'inizio del nuovo anno scolastico, con fiducia e determinazione, inizia a tratteggiare le linee guida del suo mandato e ad accennare futuri progetti intuiti.

«Ho trovato un ambiente estremamente accogliente. Mi sto trovando molto bene - ha esordito - nelle relazioni con i docenti, i genitori, la segreteria e il personale. Ho notato che il Comune offre moltissimi progetti, un'abbondanza di risorse che non esiste in tutti gli istituti d'Italia». Con 1.600 alunni il compito della dottoressa risulta tutt'altro che scontato. «L'istituto è molto grande e variegato - ha continuato - ed è uno dei problemi dei molti istituti comprensivi italiani. Uno degli obiettivi sarà quello di omogeneizzare ed accordare tutti i progetti. Se la scuola d'infanzia e le primarie risultano essere già abbinate, diverso è il discorso per quanto riguarda la scuola secondaria che mantiene invece tratti distintivi. Si cer-

La sfida della preside Chieli: al centro la formazione continua, la lotta al bullismo e i rapporti umani

cherà una progressiva collaborazione per raggiungere un disegno di continuità verticale fra i diversi ordini di scuola».

E ancora, una visione progettuale anche sulle competenze relative al corpo docenti. «Ritengo necessario promuovere l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti proponendo loro argomenti stimolanti». Non manca di ricordare fra i temi più attuali il cyberbullismo e il bullismo. «Ormai è attestato che tali comportamenti si generano prima dell'età dell'adolescenza - ha sottolineato - I primi campanelli d'allarme si possono notare

già dalla quarta elementare. Fondamentale è la comunicazione con le famiglie perché nelle case si ha la ricaduta di alcuni fenomeni. Vorrei organizzare ogni anno appuntamenti in cui coinvolgere anche i genitori, invitando personaggi significativi e conosciuti per approfondire un particolare ambito di studio».

Da verificare le competenze sulla sicurezza, norme di comportamento antincendio e il primo soccorso. «Ci sarà un controllo della formazione del personale ed eventuali aggiornamenti».

In un istituto che porta avanti anche metodi inno-

vativi per gli studenti, con le sezioni del metodo montessoriano e della scuola senza zaino avviate quattro anni fa, la dottoressa Chieli non manca di commentare. «La difficoltà più grossa è il reclutamento di personale specializzato. Quando l'insegnante è capace e funziona è anche in grado di scegliere il metodo più funzionale da applicare al gruppo studenti che si ha davanti. Credo infatti che il 95 per cento della scuola in positivo è fatta dai docenti, per questo non c'è un sì o un no ai metodi non tradizionali di insegnamento, ma è necessaria la formazione adeguata».



Mariateresa Chieli. Nata e cresciuta nella provincia di Arezzo, la nuova dirigente della «Don Milani», conta 28 anni di insegnamento

Nata e cresciuta nella provincia di Arezzo, la nuova dirigente della «Don Milani», conta 28 anni di insegnamento presso l'istituto comprensivo di San Sepolcro. Laureata in Lingue e Letterature straniere ed insegnante di lingua inglese alle primarie, raccoglie nel curriculum diverse collaborazioni con le università, oltre ad aver ricoperto il ruolo di fiduciaria di plesso e responsabile di progetti. Davanti a lei, ora la nuova sfida a Vimercate. «Vorrei lasciare un segno a livello di rapporti umani, credo che la collaborazione e la coopera-

zione a tutti i livelli siano fondamentali. Lascio la porta aperta durante le giornate, a tutti, solo attraverso il confronto possiamo migliorare. Al primo collegio docenti non ho mai usato il verbo lavorare - ha concluso - Penso sia riduttivo considerare un lavoro quello degli insegnanti perché si ha in mano una materia talmente delicata che è il futuro della società. Per questo c'è bisogno di una costante formazione a livello nazionale e anche di valorizzare di più il ruolo dal punto di vista economico».

Gabriella Schizzo